

ASIAGO e ALTOPIANO

Largo Corona, 3 - Bassano d/G. | Telefono 0424.528.711 | red.bassano@ilgiornaledivicenza.it

IL CASO. Il coleottero è in rapida espansione soprattutto ad Asiago e Roana, favorito dalla presenza dei tanti tronchi schiantati dopo Vaia

Il Bostrico divora i boschi, è allarme

Il parassita sta attaccando gli abeti sani e può causare danni enormi
Cavalli: «Serve un piano triveneto per esboscare le piante già colpite»

Gerardo Rigoni

Le grandi chiazze rosse e gialle che punteggiano almeno due boschi altoalpini non hanno nulla a che fare con l'autunno. A cambiare colore sono infatti degli abeti, piante sempreverdi, che stanno soccombendo al bostrico, un coleottero parassita che può portare alla morte intere foreste. E, nel caso altoalpino, minacciare pure l'esbosco, perché aggiunge legname a un mercato già saturo.

Il bostrico attacca e si riproduce nel legno malato o già morto come gli alberi caduti. In presenza di grandi estensioni di schianti, come sull'Altopiano dopo Vaia, "impazzisce" riproducendosi a dismisura e attaccando anche gli alberi in piedi.

«Sono due le aree sull'Altopiano colpite e sottoposte a monitoraggio: Monte Interrotto ad Asiago e monte Lemerle a Roana - spiega Raffaele Cavalli, direttore del Dipartimento territorio e siste-

mi agro-forestali dell'Università di Padova e consulente della Regione Veneto per il post Vaia - Gli attacchi di bostrico erano previsti ma in questi due casi ha preso il sopravvento».

Fin dalla sua comparsa, sono state installate delle trappole per controllarne la diffusione. Per le aree con diffusione estesa, invece, si è provveduto al taglio degli alberi.

«Abbiamo autorizzato le ditte che stanno esboscando a tagliare gli alberi infetti senza ulteriori aste - spiega il consigliere comunale asiaghese Diego Rigoni -. Inoltre, attivando consulenze interforze e coordinandoci tra Comuni, stiamo installando teleferiche per asportare più velocemente il legname a terra».

Anche nel caso del bostrico si può parlare di pandemia perché non riguarda solo l'Altopiano ma tutto l'arco alpino. Germania, Austria e Repubblica Ceca contano già 200 milioni di metri cubi di alberi infetti e si calcola che saranno 498 milioni entro il



Le piante colpite dal parassita ben visibili in un bosco dell'Altopiano

2024. Una quantità di legname che sta spingendo al ribasso il mercato con il rischio che le ditte forestali non trovino più economicamente sostenibile l'esbosco.

«Serve un'azione coordinata a livello Triveneto - riprende Cavalli - sul modello del Trentino, che ha stanziato 1,2 milioni di euro quale incentivo per esboscare gli alberi con bostrico, magari con i fondi stanziati per l'emergenza Vaia».

Sull'ipotesi che i Comuni abbiano perso tempo volendo indire aste redditizie piuttosto che puntare a esboschi veloci, il presidente dell'Unione montana Emanuele Munari commenta: «Non è così. C'erano delle priorità, in primis il contrasto alle valanghe nei pendii colpiti, ma anche il garantire la salute dei conti pubblici vendendo i lotti prima che il mercato andasse in sofferenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GALLO
Cura delle siepi
lungo le provinciali

In ottemperanza a un'ordinanza di Vi.Abilità, il Comune di Gallo prescrive a tutti i proprietari dei terreni posti lungo le vie provinciali a provvedere al taglio delle siepi, dei rami sporgenti e della vegetazione che possa costituire un pericolo per la visibilità o un intralcio alla circolazione.

PREDAZIONI

Quattro bovini uccisi «Ora siamo in difficoltà»

Quattro tra vitelli e manze sono stati uccisi dai lupi in "overkill", ovvero con l'uccisione di più esemplari di quanto servirebbe per sfamare il branco. Un vitello è stato ucciso sulla porta della stalla.

A essere presa di mira ancora una volta è stata l'azienda agricola di Piera Padovan, in località Mòrar di Asiago: il numero di perdite subite a causa dei predatori è di 35 in tre anni. Le costanti uccisioni sofferte da Padovan e del marito Marco Guoli potrebbero mettere a repentaglio il futuro dell'azienda perché i giovani bovini persi sono proprio quelli che avrebbero dovuto sostituire le mucche ora produttrici di latte; inoltre queste ultime predazioni non saranno nemmeno riscaldate perché l'azienda ha già superato la quota massima di aiuti stabilita dalla Regione.

«Non sappiamo cosa fare - commenta Marco Guoli - da una parte istituzioni, categorie e società casearie ci invitano ad alimentare il bestiame con foraggio fresco, cosa che



Uno dei vitelli predati nel pascolo

avviene soprattutto di notte; dall'altra, a fronte delle predazioni nonostante i recinti, ci dicono di chiudere gli animali in stalla. In questo caso un vitello è stato colpito proprio lì. Ma la beffa più grande è che ci è stato detto di controllare a vista gli animali al pascolo: a 39 centesimi di euro al litro di latte, vorrei sapere come possiamo fare. A questo passo si sta decretando la morte delle piccole aziende agricole, quelle di cui tutti si fanno belli». G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUSIANA-CONCO

Arrestato per la canapa coltivata È assolto

Il giudice Lagrasta, accogliendo la richiesta della difesa, con l'avv. Antonio Mezzomo, ha assolto per non aver commesso il fatto Ludovico Totte, 49 anni, originario di Bassano ma residente a Farra di Soligo, nel Trevigiano. L'imputato, che per questa vicenda era stato arrestato assieme ad un'altra trevigiana (la cui posizione è stata stralciata), doveva rispondere di coltivazione e detenzione di cannabis indica, per un peso complessivo pari ad oltre tre chilogrammi.

I fatti contestati - che avevano portato all'arresto da parte dei carabinieri - avvennero a Lusiana-Conco il 15 marzo di tre anni fa. Nel corso di un controllo, i militari si erano accorti che in una casa disabitata c'erano le luci delle serre sempre accese; all'interno era stata organizzata una piantagione di marijuana, con una settantina di piante e svariate quantità di infiorescenze già seccate, che avrebbero potuto garantire oltre 10 mila dosi medie singole. Fin da subito, Totte si era difeso spiegando di non saperne nulla, e di essersi recato lì solo per controllare l'impianto elettrico. Assolto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALE DI VICENZA

PIZZERIA

dell'Anno

STAYTUNED!
#PIZZERIAV120



È INIZIATA LA SFIDA

**QUALE SARÀ
LA PIZZERIA PIÙ VOTATA
DI VICENZA E PROVINCIA?
PARTECIPA ANCHE TU!**

Compila, ritaglia, consegna o spedisce il tagliando a Il Giornale di Vicenza "PIZZERIA DELL'ANNO 2020", via Enrico Fermi 205, 36100 Vicenza e segui le classifiche provvisorie all'interno del quotidiano.

